

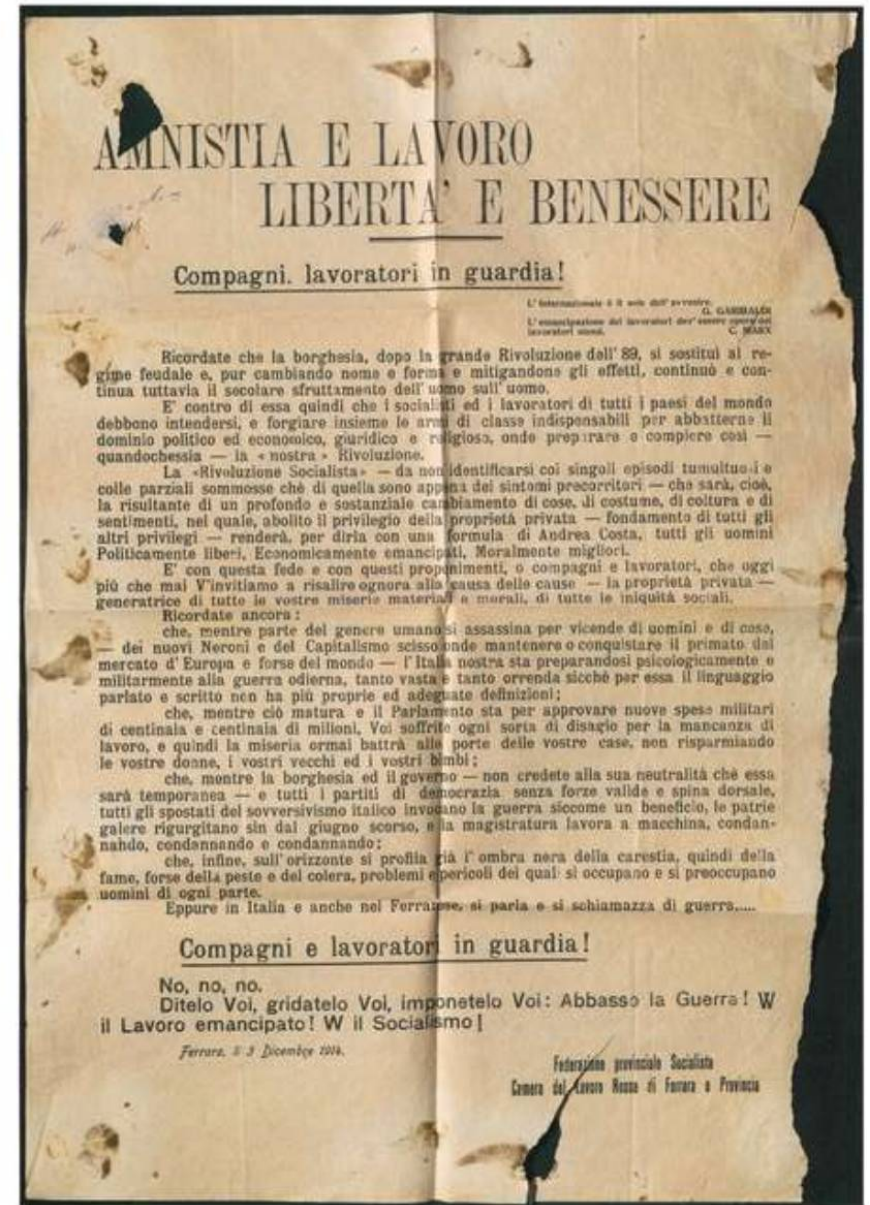
Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Per introdurre il nostro argomento, presento questo manifesto contro la guerra della Camera del Lavoro Rossa di Ferrara del dicembre 1914, a guerra già iniziata nel resto d'Europa.

In realtà alcuni italiani già si trovavano implicati nel conflitto: i circa 2.000 volontari della «Legione Garibaldina», che combatterono nelle Argonne a fianco delle truppe francesi dal dicembre 1914 all'entrata dell'Italia nel conflitto.

Allo scoppio della guerra il governo italiano, guidato da Antonio Salandra, rimase neutrale. Una neutralità che però divise gli italiani in interventisti e neutralisti.

Roberto
Zaramella



Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Interventisti:

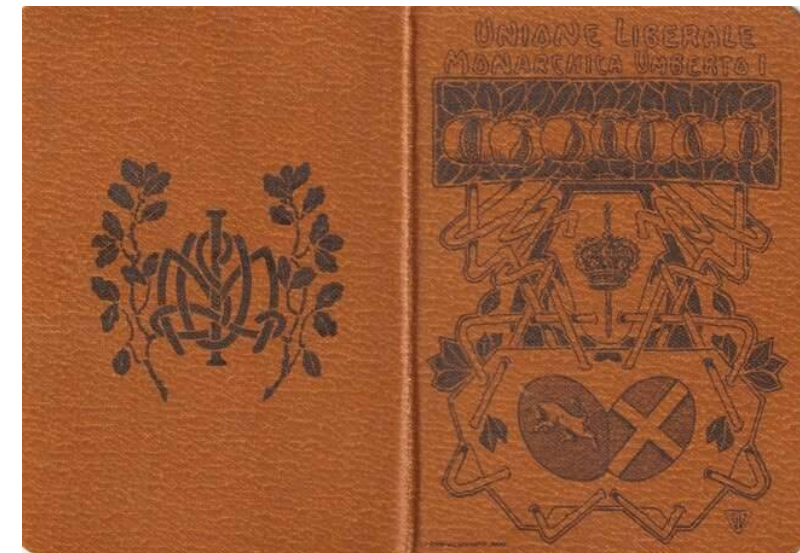
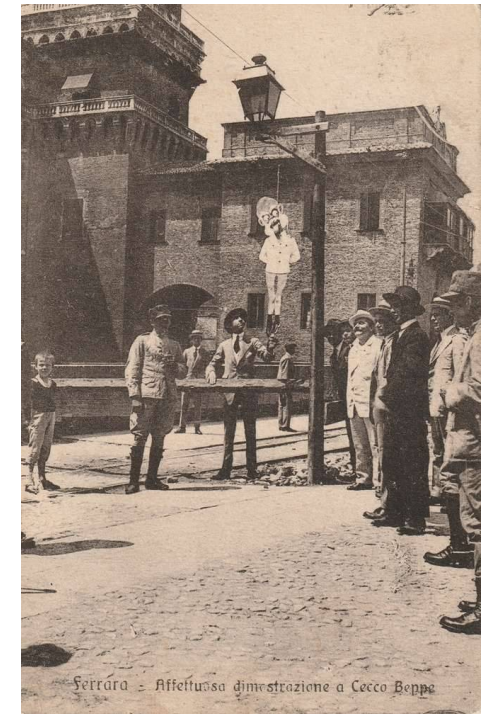
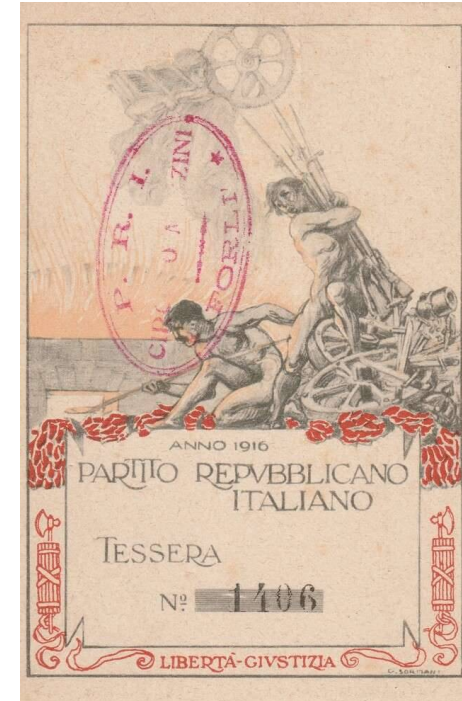
Sebbene su posizioni culturali, politiche ed economiche diverse, il movimento interventista era composto da associazioni e movimenti sia di destra (nazionalisti, futuristi, salandriani, monarchici, industriali) che di sinistra (radicali, repubblicani, mazziniani, sindacalisti rivoluzionari e un gruppo minoritario di socialisti: Bonomi, Bissolati, Ferri, Salvemini, Carlo Rosselli, Mussolini, e il socialista trentino Cesare Battisti).

Nelle immagini:

Una tessera del Partito Repubblicano del 1916;

Una tessera dell'Unione Liberale Monarchica;

Una cartolina con una «Affettuosa dimostrazione a Cecco Beppe».



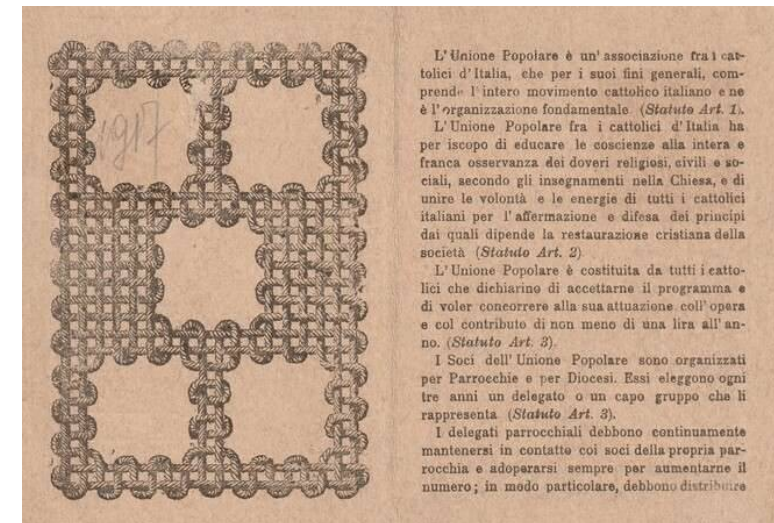
Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Neutralisti:

La componente neutralista, maggioritaria nella popolazione, ma politicamente ed economicamente poco influente, comprendeva i liberali giolittiani (Italia impreparata per la guerra), i cattolici (un'inutile strage) e la maggioranza dei socialisti (né aderire, né sabotare). In particolare la grande massa degli operai agricoli e quella degli operai dell'industria, che erano consci del fatto che la guerra vera, quella dei combattimenti, delle battaglie e delle trincee, non l'avrebbe sostenuta chi andava nelle piazze ad infiammare l'uditorio con discorsi sul Risorgimento e sul nemico storico dell'Italia, ma l'avrebbero sostenuta loro e le loro famiglie.

Nelle immagini:
-Tessera del Partito Socialista Italiano 1915.
-Tessera della Camera del Lavoro **Rossa** di Ferrara 1916.
-Tessera della Unione Popolare dei Cattolici d'Italia 1917.

Abbiamo evidenziato la parola «**Rossa**» perché la tessera era comune a tutte le Camere del Lavoro d'Italia, ma solo in quella di Ferrara era stata stampata tale indicazione.



Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Sulla rivista «Vita e valore del collezionismo» viene pubblicato un articolo in cui Cesco Giannetto presenta una cartolina postale nuova da 10 centesimi rosso, del tipo Leoni, bilingue, con divisione centrale, quattro righe di indirizzo a destra, millesimo 16 in alto a sinistra e un corno sulla testa di Vittorio Emanuele III.

L'autore non cita la fonte della notizia, e la spiegazione che indica come origine di questo particolare intero postale, è che alcuni lavoratori del Poligrafico dello Stato, probabilmente di idee socialiste, abbiano manifestato la loro contrarietà alla guerra inserendo nella macchina stampatrice della comunissima C.P. un oggetto che facesse apparire il re con il corno sulla testa.



Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Il ritrovamento

Quando iniziai a raccogliere le cartoline della Prima guerra mondiale, chiedevo ad amici e conoscenti se avevano conservato la posta dei nonni che vi avevano combattuto. Erano i primi anni '70 del secolo scorso e presso le famiglie si trovavano ancora cartoline e lettere dei combattenti.

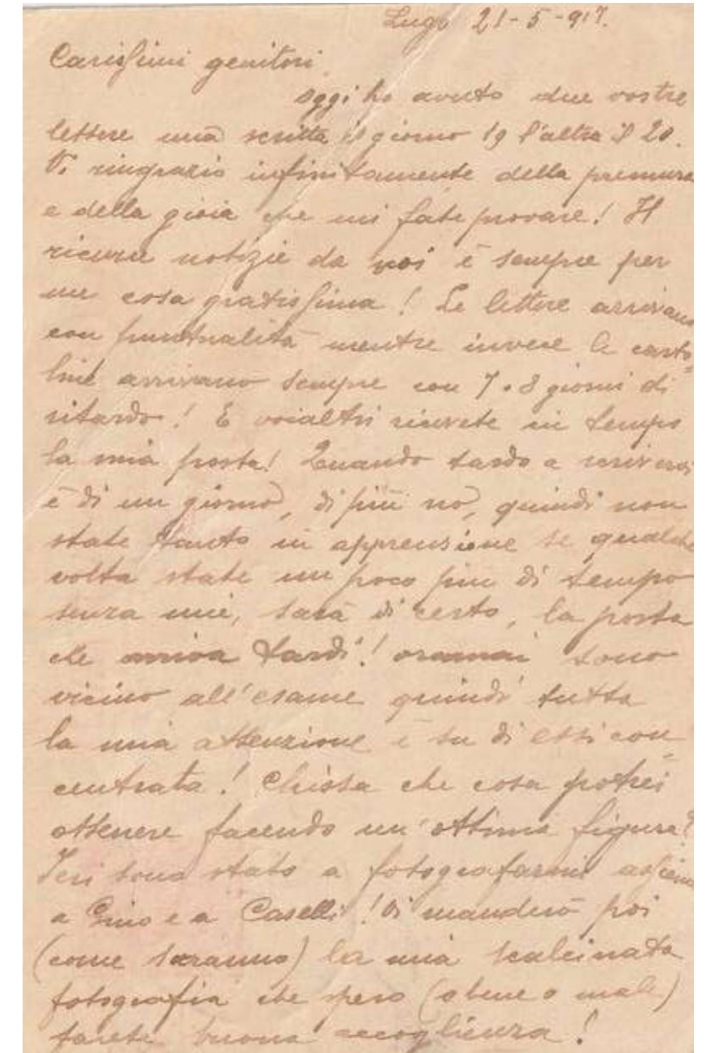
Un ragazzo del 99, residente a Bondeno, conosciuto ad un convegno filatelico, mi disse che possedeva ancora la sua corrispondenza e mi invitò a casa sua per ritirarla.

Dopo aver letto l'articolo di Giannetto, mi venne in mente che nel materiale consegnatomi avevo notato qualcosa di strano, che poteva richiamare il contenuto dell'articolo. Nel pacco delle cartoline postali infatti trovai quella col corno. Non si trattava di una cartolina di un combattente, ma ai fini di questa trattazione non ha importanza.



Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Come si vede dalle immagini, la cartolina è stata scritta il 21 maggio 1917 da Lugo di Romagna a Bondeno da uno studente che stava per sostenere l'esame di diploma. Né in partenza, né in arrivo gli impiegati postali si sono accorti dell'anomalia. Pur non avendo il timbro d'arrivo (situazione abbastanza normale ieri come oggi) la cartolina è arrivata regolarmente a destinazione.



Un Intero postale: Errore di stampa o mistero politico?

Conclusioni

Sarebbe ora interessante capire come debba essere considerato questo intero postale: una varietà?, una prova?, un non emesso?. Giannetto lo aveva riprodotto allo stato di nuovo, ma non fa menzione di esemplari viaggiati, e i cataloghi non lo citano. Tuttavia, il fatto che ne sia stato trovato uno viaggiato è la dimostrazione, secondo me, che alcuni esemplari erano sfuggiti ai controlli e sono stati regolarmente messi in vendita.

E forse proprio dalla scoperta di qualcuno di quelli messi in vendita le forze dell'ordine potrebbero essere risalite ai colpevoli dell'oltraggio al re.

A questo punto sarebbe interessante sapere se in Italia ne sono stati trovati altri, da quali comuni sono stati spediti e, ma forse chiedo troppo, la prima e ultima data nota.

